

# Economia & lavoro

Il Senato approva il decreto, sabato il prezzo, lunedì l'opv

## Privatizzazione Ina ieri l'ok definitivo

### Camera, è battaglia sulle banche

È diventato legge il decreto sulla privatizzazione dell'Ina, Istituto nazionale di assicurazione: il Senato ha approvato con l'astensione dei Progressisti-federativi. Sabato l'annuncio del prezzo delle azioni; lunedì l'offerta pubblica. L'operazione Ina vale 5.500 miliardi. E alla Camera, la sinistra annuncia battaglia sulle privatizzazioni delle banche, contro la «centralizzazione mussoliniana» delle Casse di risparmio e per i diritti dei piccoli azionisti.

tempi rapidi le dimissioni avviate, i progressisti ritengono prevalente l'esigenza che avvengano in un quadro di garanzie che solo un intervento normativo di principio può garantire.

#### Il nodo delle banche

Intanto a Montecitorio i Progressisti illustravano alla stampa la loro posizione sui punti del decreto sulle privatizzazioni che riguardano gli istituti di credito. Sarà battaglia a colpi di emendamenti alternativi ad esempio sulle Casse di risparmio, ma senza pregiudiziali verso il governo perché su altre questioni c'è sostanziale convergenza. Le Casse di risparmio sono diventate Spa, le azioni appartengono a delle Fondazioni. «È incredibile come non sia ancora scoppiata una rivolta», dice Vincenzo Visco che assieme agli altri deputati progressisti delle commissioni Bilancio e Finanze, Lanfranco Turci ed Enzo Mattina ha presentato le posizioni del gruppo. Una «rivolta», perché secondo il decreto della maggioranza - afferma Visco - il Tesoro potrà stabilire come e quando una singola Cassa potrà essere venduta e cosa fare dei soldi ricavati; una riedizione della norma con cui Mussolini espropriò le Casse del potere di nominare i presidenti. Una «centralizzazione» inaccettabile, spiega Turci, oltre tutto in contrasto con il referendum sulle nomine bancarie. Quindi l'opposizione propone la cancellazione della norma del decreto, e l'abrogazione di quelle della legge bancaria e della legge Amato che danno poteri al Tesoro in tema di indirizzi e iniziative delle Fondazioni. Vanno bene invece le disposizioni che accolgono il voto per corrispondenza e il voto di lista. Sulla raccolta delle deleghe l'opposizione chiede il superamento del limite di 200 azionisti, seguendo il modello americano, onde permettere la formazione di «masse critiche» e cordate alternative. Ancora, occorre introdurre l'obbligo di procedere all'Opv per chi assume il controllo di una banca. Nel caso poi di «golden shares» conferiscono poteri speciali all'azionista pubblico, si propone l'eliminazione del limite di tre anni per la loro vigenza; un rilievo che trova concorde anche il ministro del Tesoro Dini. Sull'intera partita rilevante è il tema dei controlli. Secondo Visco «dopo le privatizzazioni cambieranno i mercati», occorrono regole in cui la Consob dovrà avere un ruolo di «polizia» e non di «accompagnamento» dei mercati stessi.

NEDO CANETTI - RAUL WITTENBERG

Superati così i conflitti nella maggioranza registrati in commissione, cade l'emendamento che confermava fino al 31 dicembre 1996 l'attuale Cda e tutti i poteri al presidente Lorenzo Pallesi. Cancellata pure la modifica delle regole sul Consiglio di amministrazione della Consap. Nell'annunciare l'astensione dei Progressisti, Rocco Larizza ha sostenuto che, nel condividere la necessità di attuare in

#### Bnl: profonda riorganizzazione in vista dello sbarco in Borsa

Cambia volto la Bnl: la riorganizzazione varata ieri dal consiglio d'amministrazione presieduto da Mario Sacrinelli, ha per obiettivo, oltre a quello di costituire un gruppo bancario più razionale, anche quello di facilitare in prospettiva la quotazione in Borsa delle azioni ordinarie (oggi sono quotati solo i titoli di risparmio). Tra le decisioni prese vi sono il conferimento del credito verso l'Irak ad una apposita società, l'incorporazione nella Bnl spa di Credito Fondiario, Credito Industriale e Holding Italia e l'incorporazione in Efbanca della Fip. La riorganizzazione che investe anche la sede centrale e le aree di attività, prevede anche la razionalizzazione delle partecipazioni nel settore del leasing e del factoring; la ricapitalizzazione della Sezione per il credito cinematografico e teatrale, mentre Efbanca presiederà l'area «banca d'affari» del gruppo. La banca universale che nasce da questa organizzazione - ricorda la Bnl - presenta, al 31 dicembre scorso, crediti verso la clientela di 81.769 miliardi, raccolta dalla clientela di 72.421 miliardi, mezzi patrimoniali passivi per 8.408 miliardi e un attivo totale di 145.545 miliardi.

#### 5.500 miliardi in ballo

Si tratta della più importante emissione di questo tipo nel nostro Paese, pari ad un controvalore di 5500 miliardi. L'operazione sarà gestita dalla Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici), garantita dal Tesoro. L'assemblea di Palazzo Madama ha bocciato gli emendamenti approvati, la settimana scorsa alla commissione Industria, su proposta della Lega, che ha fatto però ieri, in nome della «governabilità», completa marcia indietro: il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, aveva chiesto una rapida approvazione del decreto, senza alcuna modifica.

### Tangentopoli La Toro si «vendica» con Mosconi

TORINO. La Toro Assicurazioni (gruppo Fiat) promuoverà un'azione di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore delegato Antonio Mosconi «perché ha cagionato pregiudizio economico alla società». Mosconi, arrestato due volte per vicende di tangenti che risalgono a quando era amministratore delegato della Fiat Impresit, aveva dichiarato che nelle operazioni immobiliari tra Toro e Sai sarebbe stata favorita la compagnia di Ligresti. L'azione di responsabilità è stata decisa ieri dall'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio '93 chiuso con un utile netto di 153,2 miliardi (+ 10,1%) e un dividendo invariato di 300 lire alle azioni ordinarie e privilegiate e di 320 alle risparmio. Nei primi 5 mesi i premi Toro hanno raggiunto quota 565,6 miliardi (+ 10,6%).

### Terremoto Bna Via Cassella, Greco nuovo «ad»

ROMA. Cambio della guardia ai vertici della Bna: Antonio Cassella ha lasciato ieri la carica di amministratore delegato. Al suo posto è stato nominato il direttore centrale della banca Gustavo Greco. All'origine della separazione tra Cassella e la Bna ci sono «discordanti opinioni sulle possibili strategie» per la Banca dell'Agricoltura. Antonio Cassella, spiega una nota, lascia così i mandati di consigliere d'amministrazione e di amministratore delegato. L'istituto attraversa una fase di debolezza che ha risvegliato gli appetiti di chi da tempo punta a un'integrazione con la Bna. In prima fila il Credit e la Banca di Roma. La principale debolezza della Bna è relativa alla consistenza patrimoniale cui il conte Auletta Armentone (padre-padrone della banca), da solo, fatica a far fronte.

### Consigli d'azienda europei Accordo fra i Dodici per i dipendenti delle multinazionali

LUSSEMBURGO. I ministri del lavoro europei hanno raggiunto ieri mattina un accordo sulla creazione dei consigli d'azienda per la consultazione e l'informazione dei lavoratori dipendenti delle multinazionali europee. È così diventato una realtà il sogno di creare in Europa un meccanismo che colmi una lacuna nella scena sindacale europea. Le trattative tra le imprese e i loro dipendenti per la creazione dei consigli d'azienda potranno andare avanti per tre anni dopo l'assenso definitivo del parlamento europeo. È da oltre tredici anni che la Commissione europea si batte per far accettare ai paesi membri l'idea di creare uno strumento di informazione e consultazione che garantisca questo diritto fondamentale per i lavoratori delle imprese di dimensione comunitaria, un nego-



La protesta dei dipendenti delle «Case di cura riunite» di Bari

## Bari in rivolta contro i licenziamenti

### I dipendenti delle Ccr occupano la stazione, la polizia carica

NOSTRO SERVIZIO

BARI. Ancora una giornata ad alta tensione a Bari. La decisione annunciata dal nuovo team manageriale delle Case di cura riunite (che si è insediato mercoledì scorso e fa capo all'americana Hms) di licenziare dalla «prossima settimana» 1.870 su circa 4.000 dipendenti come provvedimento indispensabile al risanamento del gruppo ha scatenato la protesta dei lavoratori delle Ccr e della società di servizio collegata Geroservice.

Martedì pomeriggio la sede amministrativa delle Ccr era stata invasa e devastata da un centinaio di dimostranti che avevano poi bloccato fino a sera la tangenziale e corso De Gasperi. Ieri mattina, dopo che i sindacati autonomi avevano indetto un'assemblea permanente negli stessi uffici del gruppo, dimostranti hanno bloccato per alcune ore le strade antistanti alcune cliniche delle Ccr. Poi un corteo di un migliaio di persone si è diretto verso la sede della Regione, in via Giulio Petroni, che è antistante la stazione ferroviaria. Le forze dell'ordine hanno disposto la chiusura di una parte della strada, ma un centinaio di lavoratori, tramite un cancello e scavalcando il muro di cinta, è riuscito ad entrare ed a bloccare alcuni binari.

La stazione è stata sgomberata dopo alcune cariche dei carabinieri e degli agenti del IX reparto mo-

bile (mentre la zona era sorvolata da un elicottero della polizia). Tre manifestanti sono stati arrestati con l'accusa di resistenza e minacce a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio e istigazione a delinquere. Si tratta di Vito Cassano, di 39 anni, Gennaro Botalicco, di 36 ed Antonio Palmieri, di 21. Altri quattro hanno riportato contusioni. Un centinaio di dimostranti ha continuato a sostare, con cartelli e striscioni, davanti alla sede della Regione bloccando il traffico.

Durante gli incidenti nella stazione ferroviaria sono rimasti contusi anche tre tra funzionari ed agenti di polizia. Si ritiene che vi siano stati altri manifestanti che non si sono recati al pronto soccorso degli ospedali per ricorrere alle cure dei sanitari per non essere identificati. Nel pomeriggio, tutto il blocco davanti alla sede della Regione, altre manifestazioni si sono svolte davanti a cliniche delle Case di cura riunite. Per venerdì il prefetto di Bari, Corrado Catenacci ha indetto una riunione alla quale parteciperanno i vertici delle Ccr e della Regione, i rappresentanti dei sindacati (la gran parte autonomi) ed i parlamentari della circoscrizione. Ma nel frattempo il procuratore capo Angelo Bassi ha dichiarato la situazione di emergenza, nell'eventualità di incidenti più gravi e in attesa dei rapporti delle forze dell'ordine. La magistratura

non ha peraltro avviato inchieste sulle ipotesi di reato per blocco stradale e ferroviario, ma non si esclude che delle indagini possa occuparsi anche la Direzione distrettuale antimafia, visto il collegamento con l'inchiesta in corso sulle Case di cura riunite per presunte collusioni con la criminalità organizzata.

Sempre ieri, infine, il gip Maria Iacovone ha rimesso in libertà, per motivi di salute, Nicola Simonetti e perché esonerato dall'incarico, Michele Ronco, rispettivamente coordinatore sanitario delle Case di cura riunite e funzionario dell'Usl Bari 9, che erano agli arresti domiciliari. Il Tribunale della Libertà ha a sua volta scarcerato Lorenzo D'Armi, funzionario della regione, per decorrenza dei termini. I tre erano stati arrestati il 3 maggio scorso nell'ambito della prima inchiesta, condotta dalla Procura della repubblica, sulla sanità privata barese. Per entrambe le inchieste resta in carcere l'ex presidente delle Ccr, Francesco Cavallari.

Ma i sindacati, soprattutto autonomi, parlano del rischio di una «nuova Crotona», insomma di una vera e propria rivolta contro i licenziamenti, come accadde nella città calabrese nel settembre dello scorso anno. Sia i sindacati autonomi che Cgil, Cisl e Uil si appellano al governo. E altrettanto ha fatto, appena dato l'annuncio della ristrutturazione, il presidente della Regione Puglia.

### Siderurgia: dall'Ue via libera agli aiuti

Il Consiglio dei ministri dell'Industria dell'Ue ha trovato ieri un'intesa «a larga maggioranza» sull'opportunità di dare il via libera agli aiuti stanziati dal governo italiano in favore della riduzione della capacità produttiva delle industrie siderurgiche private. Lo ha detto il Commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert. Riserve di principio, ha precisato Van Miert, sono state espresse dalla Gran Bretagna e dalla Danimarca, mentre l'Olanda ha mantenuto una posizione neutrale. Gli aiuti stanziati dal governo italiano per le chiusure ammontano complessivamente a 790 miliardi e dovrebbero essere ripartiti tra 68 aziende che complessivamente ridurranno la loro capacità produttiva di 6,5 milioni di tonnellate. Questi tagli sono giudicati indispensabili dalla Commissione per raggiungere quella soglia minima di riduzione della capacità europea (19 milioni di tonnellate) necessaria per garantire il successo del piano di ristrutturazione.

### Palermo, per «licenziare» sei dipendenti chiama i carabinieri

In attesa che il governo perfezioni i provvedimenti sulla flessibilità, a Palermo qualcuno ha deciso di far da sé, ricorrendo ai carabinieri per licenziare i lavoratori. La camera del lavoro del capoluogo siciliano ha denunciato ieri l'allontanamento dal lavoro di sei dipendenti del laboratorio di ceramiche di Patrizia Italiana nel quale sono occupati ventisei ceramisti. Il segretario del sindacato, Salvatore Lo Balbo, ha detto che «per allontanare dal laboratorio i giovani dipendenti, tutti ceramisti qualificati e la direttrice del negozio-laboratorio, la titolare ha chiesto perfino l'intervento dei carabinieri, indicando loro la presenza di alcuni disturbatori nel negozio». Secondo i dipendenti, alla richiesta di una lettera formale di licenziamento Patrizia Italiana avrebbe risposto: «Non ve la posso dare perché non siete mai stati assunti». E subito dopo ha chiamato i militari. Per la camera del lavoro i sei operai specializzati non sono mai stati messi in regola e hanno lavorato in nero per otto ore al giorno dal lunedì al venerdì, con ferie retribuite e percependo un salario di 700mila lire circa, un terzo dello stipendio contrattuale.

## MERCATI

### BORSA

MIB	1.117	1,92
MIBTEL	11.145	3,63
COMIT 30	158,82	2,12

### IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

MIB TESSILI	2,5
-------------	-----

### IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

MIB ALIM-AGR	- 0,2
--------------	-------

### TITOLO MIGLIORE

SOPAF W	89,74
---------	-------

### TITOLO PEGGIORE

PAF	- 6,27
-----	--------

### LIRA

DOLLARO	1.575,75	- 7,51
MARCO	984,23	- 1,92
YEN	15.614	0,10
STERLINA	2.420,35	- 11,06
FRANCO FR.	287,81	- 0,87
FRANCO SV.	1.168,78	0,78

### FONDI INDICI VARIAZIONI %

AZIONARI ITALIANI	0,71
AZIONARI ESTERI	- 0,81
BILANCIATI ITALIANI	0,43
BILANCIATI ESTERI	- 0,73
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,28
OBBLIGAZ. ESTERI	- 0,27

### BOT RENDIMENTI NETTI %

3 MESI	7,18
6 MESI	7,20
1 ANNO	7,63